

# Survival



**Per i popoli indigeni,  
per la natura, per tutta  
l'umanità**

Survival International  
C/o Casa dei Diritti  
Via De Amicis 10  
20123 Milano

+39 02 8900671  
info@survival.it  
www.survival.it

**Siamo Survival International, il  
movimento mondiale per i popoli  
indigeni. Lottiamo per la loro  
sopravvivenza, in tutto il mondo.**

## **Gli Yanomami del Brasile** Background

Gli Yanomami sono una delle più numerose tribù del Sud America a vivere in relativo isolamento, con una popolazione di circa 35.000 individui.

### **Territorio**

Abitano nelle foreste pluviali e sui monti al confine tra il Brasile settentrionale e il Venezuela meridionale. In Brasile, il territorio yanomami ha un'estensione pari al doppio della Svizzera (oltre 9,6 milioni di ettari) mentre in Venezuela occupa la Riserva di Biosfera Casiquiare-Alto Orinoco, vasta circa 8,2 milioni di ettari. Insieme, queste due aree costituiscono il territorio di foresta tropicale indigeno più vasto del mondo.

### **Case**

Gli Yanomami vivono in grandi case comuni chiamate yano o shabono, capaci di ospitare fino a 400 persone. Si tratta di grandi case comuni simili a un anfiteatro, con il tetto a un solo spiovente, ricoperto di foglie di palma su uno scheletro di lunghi ed esili bastoni. Al centro una

grande apertura verso il cielo sovrasta la piazza, sede della vita collettiva, attorno a cui si susseguono come palchi gli alloggi delle singole unità familiari, ognuna raccolta attorno al proprio fuoco e separata dalle altre unicamente dai pali che sostengono il tetto e dal semicerchio delle amache. Due porte, diametralmente opposte, mettono in comunicazione con l'esterno.

### **Stile di vita**

Gli Yanomami vivono di caccia e raccolta, di pesca e dei prodotti degli orti ricavati nella foresta. A causa della bassa fertilità del suolo amazzonico, gli orti – in cui coltivano circa 60 tipi di piante, che forniscono l'80% del cibo – vengono abbandonati dopo due o tre anni. Gli Yanomami utilizzano 500 specie di piante per nutrirsi, curarsi, creare manufatti e costruire case. Il miele selvatico è molto apprezzato e ne raccolgono 15 tipologie differenti. Sia gli uomini che le donne pescano e durante le battute di pesca comunitarie utilizzano il timbò, un veleno

Dal 1969

Uffici a Berlino, Londra, Madrid,  
Milano, Parigi, e San Francisco

Survival International Charitable Trust  
Registered charity number 267444

Registro delle Persone Giuridiche 1521

molto particolare ricavato da una vite tropicale. Uomini, donne e bambini battono fasci di vite sull'acqua: il liquido che ne esce stordisce i pesci che salgono in superficie e vengono raccolti con le ceste.

Gli Yanomami cacciano con arco e frecce, spesso intinte nel curaro (un veleno estratto da una pianta). Nonostante fornisca solo il 10% degli elementi nutritivi, la caccia è considerata dagli uomini la più prestigiosa delle abilità e la carne è da tutti ritenuta un bene prezioso. Nessun cacciatore mangia la carne dell'animale che ha ucciso, ma la divide tra i familiari e gli amici; in cambio riceverà carne da un altro cacciatore.

### **Società**

Agli Yanomami bastano meno di quattro ore al giorno per soddisfare tutte le loro necessità materiali, il resto del tempo lo possono così dedicare allo svago e alle attività sociali. Le visite fra le comunità sono frequenti. Tra le numerose cerimonie ci sono quelle che celebrano la raccolta, come i frutti delle palme, e il reahu, un rito funebre con cui si commemora la morte di un individuo.

Gli Yanomami credono fermamente nell'uguaglianza. Ogni comunità è indipendente dalle altre e non riconosce "capi". Le decisioni sono prese per consenso, spesso dopo lunghi dibattiti durante i quali ognuno dice la sua.

### **Spiriti**

Il mondo spirituale è parte fondamentale della vita degli Yanomami. Ogni creatura, roccia, albero e montagna ha un suo spirito. Qualche volta si tratta di spiriti ostili che attaccano gli Yanomami e portano malattie. Gli sciamani controllano questi spiriti inalando un allucinogeno chiamato yakoana. Durante lo stato di trance hanno delle visioni e incontrano gli spiriti, o xapiripë.

### **Invasioni**

Negli anni '80, 40.000 cercatori d'oro brasiliani

invasero la terra degli Yanomami provocando immense sofferenze. Gli invasori sparavano agli indigeni, distruggevano i loro villaggi e diffondevano malattie per loro letali. In soli sette anni il 20% degli Yanomami morì. Dopo una lunga campagna internazionale condotta da David Kopenawa Yanomami, da Survival International e dalla CCPY (la Commissione pro Yanomami), nel 1992 la terra brasiliana della tribù fu finalmente demarcata come "Parco Yanomami" e i cercatori d'oro furono espulsi.

Nonostante questo storico successo, gli Indiani del Brasile non hanno ancora ottenuto adeguati diritti alla loro terra – il governo rifiuta infatti di riconoscere il loro diritto alla proprietà collettiva della terra nonostante abbia firmato la legge internazionale che lo garantisce (la Convenzione ILO 169). Inoltre, molte personalità all'interno dell'establishment brasiliano vorrebbero vedere l'area degli Yanomami ridotta di dimensioni e aperta ad attività minerarie e di allevamento. Le minacce agli Yanomami si stanno moltiplicando:

### **Attività minerarie**

È attualmente in discussione al Congresso brasiliano un controverso progetto di legge che potrebbe aprire il territorio yanomami a progetti minerari di larga scala – devastando ulteriormente il territorio della tribù. Le compagnie minerarie hanno già presentato oltre 650 richieste per effettuare attività nella terra yanomami. I minatori, intanto, hanno continuato a invadere l'area illegalmente: si pensa che oggi siano circa un migliaio. Gli Yanomami chiedono da tempo al governo di mandare via tutti i minatori, ma finora nulla è stato fatto.

Nel giugno 2018 una grave epidemia di morbillo ha colpito le comunità yanomami al confine tra Venezuela e Brasile: un neonato è deceduto e gli indigeni denunciano che molti altri sono in fin di vita, o sono già morti, nella foresta. Le comunità in cui è esplosa l'epidemia hanno poche difese immunitarie verso la

malattia, che probabilmente è stata importata nell'area proprio dalle migliaia di cercatori d'oro che hanno invaso la regione.

### **Salute ed educazione**

Nel 1999 l'ONG di assistenza sanitaria Urihi ha avviato un progetto per reclutare staff medico indipendente che potesse lavorare a fianco dei tradizionali guaritori yanomami. Il programma – sostenuto da Survival e dal CCPY – ha dimezzato rapidamente le morti. Nonostante la buona organizzazione degli Yanomami, nel 2004 la Fondazione Sanitaria Nazionale del governo brasiliano (FUNASA) ha assunto il controllo dell'assistenza sanitaria dell'area. Da allora, gli Yanomami continuano a denunciare la totale inefficienza del sistema. I funzionari sono indagati per corruzione e per aver sottratto denaro destinato al programma sanitario. Medicinali e attrezzature sanitarie non raggiungono le comunità colpite dalla malaria e da altre malattie.

Al crescente contatto con gli esterni, gli Yanomami e la CCPY hanno risposto con un progetto educativo che si propone, tra gli altri obiettivi, di accrescere la consapevolezza degli Yanomami per i propri diritti. Gli Yanomami, inoltre, vengono formati ad insegnare alle loro comunità a leggere e a scrivere, e la matematica.

Nel 2004, gli Yanomami di 11 regioni diverse hanno creato una propria organizzazione, Hutukara (quella parte del cielo da cui è nata la Terra), per difendere i loro diritti e gestire i loro progetti. Questo ha aiutato molto la tribù, dandogli più forza per affrontare il difficile futuro.

**Non dico che siamo contro il progresso. Penso che sia una buona cosa quando i Bianchi vengono a lavorare tra gli Yanomami per insegnare a leggere e a scrivere, o a coltivare e usare le piante medicinali. Per noi, questo è progresso. Quello che non vogliamo sono le compagnie minerarie che distruggono la foresta e i minatori che portano molte malattie. Questi Bianchi devono rispettare la nostra terra yanomami. I minatori portano armi, alcool e prostituzione, e - ovunque vadano - distruggono la natura. Per noi, questo non è progresso.**

**Davi Kopenawa Yanomami** Brasile

**Vi voglio parlare di 'urihi'. Urihi significa 'il nostro luogo', 'la nostra terra'. Non è in vendita. Urihi non ha prezzo.**

**Davi Kopenawa Yanomami** Brasile